Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

24 Apr 2020

Ripartenza/3. Ance: con fondo unico «Piano Italia» 26 miliardi disponibili subito per le opere pubbliche comunali

M.Fr.

Concentrare le varie linee di finanziamento statale previste a favore degli enti locali in un unico fondo battezzato "Piano Italia", allo scopo di semplificare l'accesso alle risorse e la spesa. E poi utilizzare il meccanismo, già rodato, dei mutui Bei grazie ai quali è stato possibile anticipare le stanziate sul lungo termine. Combinando queste due misure, secondo l'Ance (Associazione dei costruttori edili), è possibile mettere a disposizione degli enti locali 26 miliardi di euro nel biennio 2019-2020. La proposta in questo senso è stata avanzata ieri dal vicepresidente dell'Ance con delega al Centro Studi, Rudy Girardi, nel corso dell'audizione presso la commissione Istruzione del Senato che sta discutendo la conversione in legge del Dl Scuola. «Nell'attuale periodo di chiusura delle scuole - ha sottolineato Girardi - la messa a disposizione di un ingente quantità di risorse potrebbe consentire di intervenire tempestivamente negli edifici che ora sono vuoti a causa della pandemia, in modo da consentire, a settembre-ottobre, di accogliere nuovamente gli studenti negli spazi pronti, rinnovati e adeguati alle esigenze di distanziamento sociale che si eventualmente si renderanno necessarie».

Il fondo unico Piano Italia

Le risorse del fondo unico di cui l'Ance propone la creazione è stato quantificato dall'associazione in circa 30 miliardi di euro, da destinare a «un grande piano di investimenti territoriali, orientato alla sostenibilità ambientale e sociale che vede nell'edilizia scolastica una componente importante». Si tratta di riunire in un solo canale di spesa «la babele dei programmi e delle competenze» attualmente esistenti e con stanziamenti previsti fino al 2034 e articolati appunto in una «pluralità programmi di spesa che comprendono interventi di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli immobili pubblici, tra i quali le scuole, la manutenzione delle strade, gli asili nido, la rigenerazione urbana» e altro ancora. Per superare le complessità attuative dei singoli programma l'Ance suggerisce di concentrare le risorse utilizzando la "leva" dei mutui Bei, già sperimentata nell'edilizia scolastica, che ha il pregio di anticipare l'ammontare delle risorse, previo ammortamento successivo. «Questa possibilità - ribadisce Girardi - consentirà di rendere subito disponibili 26 miliardi di euro per i Comuni», considerando 13 miliardi per ciascuno degli anni 2020 e 2021. «Il programma del 2019 - ha ricordato il vicepresidente dell'Ance - ha dimostrato di essere uno strumento efficace per fare partire i cantieri e utilizzare rapidamente le risorse: dati recenti indicano che il 99% dei comuni interessati ha usufruito dei finanziamenti». Più precisamente, il progetto del "Piano Italia" «prevede l'attribuzione, per il biennio 2020-2021, di un contributo per tutti i comuni italiani in funzione della popolazione residente per la costruzione, adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico di scuole, edifici di proprietà pubblica ed edilizia residenziale pubblica, la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; mobilità sostenibile, le infrastrutture sociali e la

riqualificazione urbana. Le modalità di spesa prevedono tempi certi e termini perentori per l'avvio dei lavori pena la perdita del contributo, oltre che un sistema di premialità per gli enti più virtuosi».

Fondi per 9 miliardi anche alle Province

Attraverso un meccanismo analogo, l'Ance suggerisce di anticipare al biennio 2020-2021 anche le risorse pluriennali destinate alle province, che in gran parte riguardano anche interventi di edilizia scolastica. «Si tratta - spiega l'Ance - di ulteriori 9 miliardi di euro che potranno essere anticipati attraverso l'attivazione di mutui con Cdp/Bei, ripartire tra il 2020 e il 2021 e destinate con tempi certi e termini perentori per l'avvio dei lavori». Recentemente l'Unione delle Province ha definito un piano nazionale dei fabbisogni delle scuole superiori italiane che conta 1.747 progetti per 2,1 miliardi di euro da cantierare nel 2020 e 2021.

Più risorse alla progettazione

Sempre a favore degli enti locali, i costruttori indicano un secondo strumento che ha dimostrato di funzionare ma che per questo dovrebbe essere potenziato: risorse riservate al finanziamento della progettazione. Anche in questo caso la leva del mutui Bei potrebbe consentire di anticipare i 2,8 miliardi di euro che la legge di Bilancio ha stanziato su un apposito fondo di progettazione della durata di 15 anni e che prevede per quest'anno solo 85 milioni. «Per la prima annualità di tale fondo, pari a 85 milioni di euro - sottolinea l'Ance - il ministero dell'Interno ha ricevuto domande per più di un miliardo di euro di progetti: è opportuno, quindi, consentire l'anticipazione delle risorse, per arrivare almeno a soddisfare le domande già pervenute, e quelle per il biennio successivo».

La memoria dell'Ance depositata presso la commissione Istruzione del Senato

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved